



Il Presidente
Nazionale

Roma, 17 dicembre 2016

BUON COMPLEANNO PAPA FRANCESCO

Carissimo Papa Francesco, auguri di buon compleanno!

A pochi giorni dal Natale di N.S. Gesù Cristo ha celebrato il Suo "Natale".

Nella Sua opera incessante, carissimo Santo Padre, ci ricorda che la Chiesa, e quindi tutti noi, dobbiamo essere sempre più strumento di misericordia.

Tutte le persone umane sono nostri fratelli, in particolare quelle più fragili.

Nella nostra opera quotidiana di Operatori Sanitari Cattolici tutti i giorni viviamo la fragilità della vita, ascoltiamo i "sussurri" delle persone malate, in particolare i gesti, i silenzi, le attese di questi nostri fratelli.

L'assistenza alla persona nel suo stato di malattia è un'opera "fondamentale" di misericordia, e deve essere sempre svolta con delicatezza e calore umano.

Nel Suo messaggio per la XXV Giornata Mondiale del Malato scrive, in riferimento alla Giornata stessa: *"... tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati."*

Nell'udienza alla comunità dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma di giovedì u.s. ha affermato: *" In fondo, si può vivere inseguendo due diversi obiettivi: mettendo al primo posto l'averne oppure il dare. Si può lavorare pensando soprattutto al guadagno, oppure cercando di dare il meglio di sé a vantaggio di tutti. Allora il lavoro, nonostante tutte le difficoltà, diventa un contributo al bene comune, a volte addirittura una missione. E siamo sempre davanti a questo bivio: da una parte fare qualcosa per i miei interessi, per il successo, per essere riconosciuto; dall'altra, seguire l'intuizione di servire, donare, amare. Spesso le due cose si mischiano, vanno insieme, ma è sempre importante riconoscere quale viene prima. Ogni mattina si può dire: ora devo andare là, fare questo lavoro, incontrare delle persone, affrontare dei problemi; ma voglio vivere questa giornata come vorrebbe il Signore: non come un peso – che poi pesa soprattutto sugli altri che mi devono sopportare – ma come un dono. È il mio turno per fare un po' di bene, per portare Gesù, per testimoniare non a parole ma con le opere. Ogni giorno si può uscire di casa con il cuore un po' chiuso in sé stesso, oppure con il cuore aperto, pronti a incontrare, a donare. Dà molta più gioia vivere con il cuore aperto che con il cuore chiuso! Siete d'accordo?"*.

Grazie Santo Padre, grazie per tutto l'instancabile lavoro che fa per riportare la Chiesa, e tutti noi, all'essenza del Vangelo.

Ancora auguri, oltre che a nome mio personale, anche del Consulente Ecclesiastico Nazionale Sac. Francesco Coluccia, del Consiglio di Presidenza Nazionale e dell'Associazione tutta.

Come ci chiede sempre, e con grande gioia: Non ci dimenticheremo di pregare per Lei.

Dott. Mario Morello
Presidente Nazionale
Associazione Cattolica Operatori Sanitari